

La nuova legge sulla difesa nazionale

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **8 (1935)**

Heft 6

PDF erstellt am: **01.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-241090>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

la patria e la truppa ai suoi ordini, e non ha diritto che alla gioia di compierlo.

Nell'adempimento di questo dovere non vi debbono essere nè soste, nè tergiversazioni o restrizioni mentali. Va accettato con atto deliberato della volontà fino a diventare una seconda natura: che vivi esclusivamente per la patria e per l'esercito.

CORNELIO CASANOVA.

La nuova legge sulla difesa nazionale

Il 1.º gennaio prossimo entreranno in vigore le modificazioni appor- tate alla legge sull'organizzazione militare, che data dal 1907. Queste mo- dificazioni, rese necessarie dallo stato degli armamenti in tutti i paesi che ci circondano, furono approvate dal popolo svizzero nella votazione federale del 24 febbraio scorso. Per i *corsi di ripetizione* non è previsto cambia- mento alcuno quanto al numero e alla loro durata. Soltanto i caporali, appuntatati e soldati dell'attiva, eccettuati quelli della cavalleria, devono fare i primi cinque corsi di ripetizione nei cinque anni immediatamente successivi a quello della scuola reclute; gli altri corsi, di regola, con un intervallo di un anno tra l'uno e l'altro. Ne risulta che durante un periodo transitorio di 3 anni, ossia dal 1936 al 1938, faranno il loro corso di ri- petizione soltanto sei classi d'età dell'attiva, anzichè sette. Il Dipartimento militare federale ha dovuto naturalmente tener conto di questa innovazione nel suo preventivo per l'anno prossimo. La *diminuzione degli effettivi* du- rante il periodo transitorio — diminuzione dovuta al fatto che soltanto sei classi invece di sette effettueranno il loro corso di ripetizione — avrà per effetto una diminuzione delle spese. Così, mentre il preventivo per il 1935 si basava su un effettivo di 101.500 uomini per i corsi di ripetizione dell'at- tiva nella fanteria, il preventivo per il 1936 si basa su un totale di 82.200 uomini.

Nonostante l'introduzione dei corsi obbligatori di quadri per sott'uf- ficiali, l'economia realizzata supera il milione di franchi. Va inoltre rilevato che la spesa prevista per unità ha potuto essere ridotta di 10 centesimi, ossia a fr. 5.40 per uomo e per giorno. Quanto alla landwehr le nuove disposizioni stabiliscono che saranno convocati ogni anno ai corsi di ripe- tizione 9 reggimenti di fanteria e un certo numero di truppe speciali.

Tuttavia, siccome i caporali, appuntati e soldati non fanno che un corso di ripetizione nella landwehr e che anche i sottufficiali superiori, fino al grado di sergente, non ne fanno, di regola, che uno, dovranno presen- tarsi dopo il periodo transitorio soltanto le due più giovani classi d'età. Si conta quindi, per l'anno prossimo, con un effettivo di 12.550 uomini per i corsi di ripetizione della landwehr, contro 11.300 uomini per il corrente anno. Ciò avrà per effetto un lieve aumento delle spese. In totale, sono iscritti nel preventivo, per i *corsi di ripetizione della fanteria*, 7 milioni di franchi, contro 8 milioni per il corrente anno.

Il prolungamento della durata delle scuole reclute esige una spesa suppletoria di 1,63 milioni di franchi.

Si ammetterà che questa cifra è modesta di fronte ai servizi incalcolabili che una siffatta misura può rendere al nostro paese. Si calcola che, nelle scuole reclute, occorreranno tre settimane per completare l'istruzione del battaglione. A questo fine, tutte le truppe del battaglione, ossia i fucilieri, i gruppi di mitragliatrici leggere, di mitragliatrici pesanti e di armi pesanti di fanteria, nonché i gruppi di telefonisti e di segnalatori, dovranno essere riuniti durante questo periodo in una sola scuola di reclute. Non sarà quindi possibile separare le spese per queste diverse categorie di truppe; il Dipartimento militare ha pertanto fissato un prezzo medio d'unità per tutta la fanteria. Esso è di fr. 5.05 e si applicherà a 11.420 reclute suddivise come segue: fucilieri e carabinieri 7540, mitraglieri 2280, armi pesanti di fanteria 1300, telefonisti e segnalatori 300.

In complesso si constata che le modificazioni introdotte con la revisione della legge sulla difesa nazionale non cagioneranno spese superiori a quelle previste. Durante la campagna intorno alla votazione popolare del 24 febbraio scorso, gli avversari di questa revisione avevano sempre sostenuto che l'applicazione della nuova legge costerebbe dei milioni. Le cifre del preventivo del Dipartimento militare federale per il 1936 smentiscono in pieno queste affermazioni tendenziose. Al contrario, i recenti avvenimenti giustificano pienamente la ferma volontà espressa del popolo svizzero di difendere con tutti i mezzi l'indipendenza e l'integrità politica e territoriale del paese, accettando tutti i sacrifici necessari a questo fine.

Nell'alto Comando dell'Esercito

Nella seduta del giorno 9 dicembre il Consiglio federale ha deciso le seguenti mutazioni nell'alto Comando dell'Esercito:

Il col. div. Prisi è promosso colonnello Comandante di Corpo d'Armata ed assume il comando del II° Corpo d'Armata; il col. div. Borel gli succede al comando della 3^a Divisione e il colonnello Cdte di Corpo Wille è nuovamente destinato al posto di Capo d'arma della fanteria. Queste importanti mutazioni si riferiscono anzitutto al posto di Capo d'arma della fanteria. Il titolare attuale, colonnello divisionario Borel, ha dovuto subire una grave operazione che esige una convalescenza abbastanza lunga. D'altra parte, la revisione della legge sull'ordinanza delle truppe e gli importanti problemi d'ordine militare attualmente allo studio (riorganizzazione dell'esercito) esigono un lavoro continuo e regolare. In queste circostanze, s'impondeva la nomina di un nuovo Capo d'arma della fanteria, ragione per cui il Consiglio federale aveva pregato, già da qualche tempo, il colonnello Comandante di Corpo Wille di assumere provvisoriamente queste funzioni. Il colonnello Wille è stato ora nominato definitivamente Capo d'arma della fanteria, posto che egli aveva già occupato dal novembre 1931 alla fine del 1933, e lascia quindi il comando del II° Corpo d'armata dove sarà sostituito, a contare dal 1° gennaio 1936, dal colonnello divisionario Prisi, promosso comandante di corpo, attualmente comandante della 3^a divisione formata quasi esclusivamente di truppe reclutate nel Cantone di Berna. Quanto al colonnello Borel che si è sempre distinto per le sue doti tattiche e di comandante di truppe, egli è stato chiamato ad assumere il comando della 3^a divisione, indubbiamente in attesa che diventi disponibile il comando di una divisione romanda.